

Sciopera la Fiom alla Fincantieri Corteo per l'Ineos

MONFALCONE Sciopero indetto da Fiom-Cgil contro la quotazione in Borsa di Fincantieri, ieri, con il presidio dei metalmeccanici all'ingresso di via Marconi. Allo sciopero non aderivano Fim-Cisl e Uilm, che non chiudono le porte alla quotazione in Borsa se il controllo della società rimane in mani pubbliche. Singolare è stata poi la protesta dei lavoratori di Ineos per richiamare l'attenzione sulla chiusura dello stabilimento: in 150 in fila indiana hanno percorso le vie del centro, indossando magliette rosse con il teschio dei pirati.

● A pagina 22

Cancelli presidiati dai metalmeccanici della Cgil che aveva proclamato l'astensione contro la quotazione in Borsa

Fincantieri, ha scioperato il 60%

Molti dipendenti hanno denunciato pressioni da parte di iscritti alla Fiom

Lo sciopero indetto dalla Fiom-Cgil contro la quotazione in Borsa di Fincantieri ieri ha vuotato il cantiere navale di Panzano. Secondo l'organizzazione, l'adesione alla protesta è stata altissima, ma, stando a quanto denunciano alcuni lavoratori, non è stata del tutto spontanea. Allo sciopero non aderivano Fim-Cisl e Uilm, che non chiudono le porte alla quotazione in Borsa, se il controllo della società rimane in mani pubbliche. In sostanza, il presidio dell'ingresso di via Marconi effettuato da aderenti alla Fiom sarebbe stato, secondo quanto riferito da alcuni cantierini, tutto meno che amichevole e «democratico» nei confronti di chi avrebbe voluto entrare nello stabilimento. Dipendenti ieri hanno parlato di minacce esplicite e insulti e non solo di forti inviti e di azioni di convincimento. Non ci sono sta-

ti comunque scontri o momenti di tensione più evidenti, anche perché all'esterno dell'ingresso stazionavano gli uomini della Digos. «Non è stata un'iniziativa democratica - ha affermato ieri un lavoratore di Fincantieri -. Io sono stato minacciato in modo molto chiaro. Sarei potuto ricorrere alla polizia per entrare, ma obiettivamente poi qui ci devo continuare a lavorare per un'altra decina di anni». Un ragionamento che avrebbero fatto molte altre tute blu di Fincantieri. Aderenti alla Fiom si sono posizionati sui tornelli a braccia incrociate e «la gente è stata minacciata e si è impaurita», afferma un altro lavoratore, che comunque è entrato e si è recato al suo posto di lavoro. «Qualcuno che voleva entrare si è sentito gridare: "Crumiro, cosa vai dentro?" - aggiunge il dipendente Fin-

cantieri -. Credo si tratti di una cosa grave. La Fiom parla di grande partecipazione, e in effetti nella mia officina eravamo in 4 su 120 ieri mattina, ma se si usano questi mezzi si capisce come la si sia ottenuta». La Fiom da parte sua afferma che non ci sono stati momenti di tensione. «Si cerca di convincere la gente - ha detto ieri il coordinatore dell'organizzazione nella Rsu di stabilimento, Franco Buttignon -, ma nient'altro». Stando a Buttignon, l'adesione allo sciopero di due ore è stata molto alta e in cantiere ieri, perlomeno nel primo turno e nel turno a giornata, è entrato solo l'8-10% dei lavoratori. L'adesione sarebbe stata invece del 60% per il primo turno, secondo i dati forniti da Fincantieri e in totale, secondo fonti interne, del 62%. Il presidio all'ingresso ha comunque tenuto fuori dallo stabilimento tutti i di-

pendenti delle ditte esterne, oltre che i mezzi pesanti e i fornitori, incolonnatisi in via Marconi in attesa di poter entrare nel cantiere navale. La situazione si è normalizzata attorno alle 10, visto che la Fiom aveva proclamato due ore di sciopero con presidio dei cancelli dalle 6 alle 8 per il primo turno e dalle 8 alle 10 per i lavoratori a giornata. Altre due ore di sciopero e presidio dell'ingresso sono state effettuate dalle 14 alle 16 per il secondo turno. Intanto la Uilm ribadisce la propria posizione dopo il nuovo incontro al ministero dei Trasporti martedì con Fincantieri, in cui sono stati precisati i contenuti del piano industriale, oltre che la decisione del Governo di procedere alla quotazione entro fine 2007. All'incontro ha preso parte anche il coordinatore della Uilm della Rsu dello stabilimento di Monfalcone, Luca Furlan,

oltre che il segretario provinciale della Fiom Paolo Liva.



Presidio dei metalmeccanici della Cgil davanti alla Fincantieri